TORINO
Anno 76 - Num. 103
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

GIOVEDÌ [illegible] Aprile 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IL PORTO MILITARE DI ALESSANDRIA bombardato dagli aerei dell'Asse

L'attacco di una colonna nemica appoggiata da mezzi corazzati respinto a sud-est di Mechili

Bollettino n. 697

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 697:

Nella zona pre-desertica a sud-est di Mechili l'attacco di una colonna nemica appoggiata da mezzi corazzati è stato nettamente respinto. Nostri aerei da combattimento hanno efficacemente mitragliato attendamenti e concentramenti di automezzi nella zona di Tobruk.

Durante un'incursione su Martuba un bombardiere tipo «Wellington» veniva abbattuto dalla difesa contraerea.

Sulle basi navali e sugli aerodromi di Malta reparti dell'aviazione germanica hanno portato a più riprese la loro offesa colpendo e in gran parte distruggendo depositi di munizioni, officine, baraccamenti e natanti; molti velivoli al suolo sono stati pure gravemente danneggiati e postazioni di artiglierie centrate.

Formazioni aeree dell'Asse, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno raggiunto Alessandria d'Egitto bombardandone intensamente il porto militare.

Il bombardamento di Alessandria, riferito dall'odierno bollettino del Comando Supremo, è stato eseguito [illegible] plurimotori da bombardamento in quota della R. Aeronautica e da velivoli da combattimento germanici. I nostri apparecchi, [illegible] ostacolati da condizioni meteorologiche sfavorevoli, hanno raggiunto [illegible] Alessandria d'Egitto e hanno bombardato la zona orientale del porto militare. Nonostante l'intensa azione contraerea i nostri apparecchi sono rimasti a lungo sulla zona. Sugli obiettivi pienamente centrati sono stati notati scoppi seguiti da numerose fiammate.

Cacciatori notturni, alzatisi quando il tiro di sbarramento dell'artiglieria è risultato inefficace a impedire l'incursione, hanno attaccato i nostri apparecchi che si sono difesi validamente con pronta reazione delle armi di bordo. Un bombardiere italiano ha colpito un caccia della RAF. Anche gli aerei della Luftwaffe hanno validamente concorso all'attacco che si è concluso con il ritorno alle rispettive basi di tutti i velivoli italiani e germanici.

Attacchi notturni sono stati diretti contro il porto di Tobruk. Nostri bombardieri in quota hanno attaccato la base navale, mentre formazioni da combattimento tedesche hanno provocato numerosi incendi agli impianti portuali. [illegible] cacciatori italiani si sono portati a bassa quota su concentramenti e attendamenti a ponente di Tobruk nonché sulla via litoranea [illegible] mitragliando [illegible]. Durante una missione sul mare un idrovolante da ricognizione marittima è stato attaccato da tre Bristol-Blenheim provenienti dal territorio egiziano. In seguito alla pronta reazione del nostro velivolo uno degli apparecchi nemici è stato efficacemente mitragliato e gli altri due indotti a desistere da ulteriori attacchi. Il ricognitore, benché danneggiato e con feriti a bordo, è rientrato alla propria base.

L'implacabile martellamento su Malta è proseguito, nonostante le sfavorevoli condizioni, anche nella giornata di ieri. Durante una prolungata azione sugli obiettivi dell'isola, bombardieri a tuffo e in quota hanno distrutto numerosi natanti nei bacini di Grand Harbour e di Marsa, grandi depositi sotterranei, officine di riparazione e una caserma. Ondate di Stuka hanno mitragliato l'aeroporto di Ta Venezia centrando depositi di munizioni e baracche che sono stati in gran parte distrutti. Nel corso di un'altra incursione eseguita da velivoli da combattimento sulla zona decentramento velivoli presso il campo di Mikabba sono stati provocati incendi e danneggiati numerosi apparecchi. Sono pure state ridotte al silenzio alcune postazioni contraeree.

La diga flottante di Alessandria e due piroscafi colpiti

Berlino, 29 aprile.

In merito all'attacco aereo contro la base navale britannica di Alessandria, il comando supremo delle forze armate tedesche fa sapere che gli Stuka *JU 88* che hanno partecipato a quest'azione hanno volato sul porto di Alessandria ad ondate successive. Con intrepidi voli in picchiata, gli Stuka hanno attraversato la spessa cortina del fuoco di sbarramento formato dalle batterie contraeree e dai cannoni delle navi in porto, ed hanno lanciato le loro bombe sopra gli obiettivi assegnati. E' stata colpita una grande diga flottante, che serve [illegible] per proteggere le navi ancorate in porto dall'attacco dei sottomarini. Con bombe di grosso calibro è stata colpita una nave mercantile di circa diecimila tonnellate e un piroscafo di medio tonnellaggio. Una bomba del massimo calibro ha causato gravi devastazioni nel porto carbonifero. Le bombe che hanno colpito la stazione marittima ed i moli, hanno causato dei vasti incendi.

Nel Mediterraneo

Le navi americane al soccorso della flotta inglese

Berna, 29 aprile.

L'ultimo discorso di Roosevelt contiene quella che la propaganda inglese definisce «sensazionale rivelazione di un segreto militare», e cioè che navi da guerra degli Stati Uniti combattono nel Mediterraneo.

Il presidente degli Stati Uniti ha detto testualmente: «Navi da guerra americane sono ora in combattimento nelle zone del nord e del sud, nell'Artico, nel Mediterraneo, nell'Oceano Indiano e nel Pacifico settentrionale e meridionale». Ha detto altresì: «Nella zona mediterranea [illegible] ».

Da parte italiana, senza sottovalutare quello che eventualmente possa essere in futuro l'apporto navale nord-americano alle forze britanniche nel Mediterraneo, si osserva [illegible] Mediterraneo la Gran Bretagna, con la sua potente flotta, ha avuto bisogno dell'aiuto americano per tener testa alla flotta italiana.

Come vengono respinte le esplorazioni nemiche in Cirenaica

Zona delle operazioni, 29 aprile.

Ad alcuni giorni di distanza dell'azione che ha portato i reparti dell'Asse alla presa di possesso di avamposti nemici, l'avversario ha tentato una reazione. Durante il nostro spostamento in avanti, esso si era sottratto alla manovra da noi effettuata e si era ritirato entro le proprie linee senza contrastare l'azione delle nostre truppe.

Ieri a tarda sera, una colonna avversaria, muovendo da sud e sud-est, ha tentato un'azione contro una località situata a cavaliere di un incrocio di piste entrata in nostro possesso in seguito allo spostamento cui si è detto. Le nostre artiglierie poste a difesa della zona, hanno preso sotto il loro fuoco i mezzi nemici costringendoli alla ritirata.

Anche, in altra zona, un reparto esplorante avversario ha tentato avvicinarsi alle nostre posizioni, ma è stato costretto ad invertire la marcia in seguito al pronto intervento della nostra artiglieria.

(Stefani)

Senza posa affluiscono nelle retrovie del fronte orientale i rifornimenti per la prossima offensiva. Ecco l'arrivo di proiettili di grosso calibro. (Foto Ebert - Transocean).

Il Consiglio dei Ministri e il Comitato dei prezzi

Roma, 29 aprile.

Sabato prossimo 2 maggio si riunirà nella mattinata a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri per l'approvazione dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Nel pomeriggio dello stesso giorno a Palazzo Venezia tornerà a riunirsi il Comitato interministeriale degli approvvigionamenti.

Confessioni americane

31 navi da guerra e 240 trasporti perduti dal principio della guerra

Lisbona, 29 aprile.

Da Washington informano che l'Ammiragliato degli Stati Uniti ha pubblicato una statistica sulle perdite subite dalla Marina americana, dopo l'inizio della guerra. Da essa risulta che le perdite sono state di 31 unità da guerra e 240 vapori mercantili, fra i quali 88 davanti alla costa occidentale degli Stati Uniti e 152 nell'Oceano Atlantico. Le vittime sono state: 2400 morti e 2300 feriti o dispersi.

Altro allarme aereo sulla costa californiana

Berna, 29 aprile.

Le stazioni radio di Los Angeles hanno ricevuto l'ordine di interrompere le emissioni questa mattina durante 33 minuti. Era questo un segnale preliminare di allarme dato dal Dipartimento della difesa del settore occidentale di San Francisco, perchè vi erano stati segnalati aeroplani non identificati.

Le rappresaglie sull'Inghilterra

La città di York bombardata

Numerosi incendi ed esplosioni - Venti aerei inglesi abbattuti sulla Manica e sulla Germania settentrionale - Altri quindici sul fronte del Mar Glaciale

Berlino, 29 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nel Mar Nero e nel Mar d'Azov sono stati condotti efficaci attacchi aerei contro impianti portuali e navi dei sovietici. Nel settore centrale del fronte orientale il nemico ha ripetuto in alcuni punti i suoi vani attacchi. Nel settore nord del fronte sono stati vittoriosamente compiuti nostri attacchi locali e operazioni di arditi.

Nel corso della eliminazione di una testa di ponte nemica da parte di una divisione di fanteria, l'avversario ha perduto oltre 1400 morti, 6 carri armati, 9 cannoni e numerose altre armi. In Lapponia, truppe germaniche e finniche hanno respinto parecchi attacchi nemici.

Sul fronte del Mar Glaciale la caccia germanica ha abbattuto, senza proprie perdite, 15 apparecchi nemici, di cui 14 tipo «Hurricane».

Nell'Africa Settentrionale è stata stroncata una puntata britannica nei pressi della zona a sud est di Mechili. Efficaci attacchi aerei sono stati condotti contro attendamenti e ammassamenti di autoveicoli britannici presso Tobruk e contro impianti militari della base navale britannica di Alessandria. Poderose formazioni aeree da combattimento hanno proseguito il martellamento di attrezzature militari sull'isola di Malta.

Apparecchi leggeri germanici da combattimento hanno attaccato, durante il giorno, con bombe e con le armi di bordo, impianti di cantieri sull'isola di Wight ed obiettivi ferroviari sulle coste meridionali inglesi. Sulla costa della Manica, la caccia germanica ha abbattuto, senza proprie perdite, sei apparecchi nemici facenti parte di poderose formazioni da caccia britanniche.

Quale rappresaglia per gli attacchi aerei britannici su quartieri di abitazioni di città tedesche, formazioni aeree da combattimento hanno attaccato, nella notte sul 29 aprile, la città inglese di York. Numerosi incendi, grandi e piccoli, nonché esplosioni, hanno dimostrato la grande efficacia dell'attacco.

Bombardieri britannici hanno attaccato, nella scorsa notte il territorio costiero della Germania settentrionale. L'attacco è stato condotto soprattutto contro la città di Kiel. Si lamentano perdite tra la popolazione civile. Case di abitazioni, case di salute e monumenti culturali sono stati distrutti o danneggiati. Undici dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti ed il nemico ne ha perduti 3 altri durante un attacco notturno sulle coste norvegesi.

Il tenente Eckardt ha conseguito, con tre altri abbattimenti, la sua sedicesima vittoria quale cacciatore notturno.

L'attacco aereo compiuto ieri notte da apparecchi da combattimento britannici sulla città di Kiel rivela come gli inglesi siano consapevoli del carattere terroristico del loro bombardamenti contro le popolazioni civili.

L'attacco è stato diretto nuovamente non contro obiettivi militari, bensì esclusivamente contro istituti culturali e case d'abitazione. Fra l'altro gli inglesi hanno scelto come loro obiettivo gli edifici del quartiere universitario. Sono state colpite le sedi di tre istituti scientifici.

Durante la giornata d'oggi, poi, formazioni di aerei da caccia britannici hanno sorvolato il litorale della Francia settentrionale. In combattimenti aerei, la caccia germanica ha abbattuto sei *Spitfire*. Si apprende frattanto che il numero dei bombardieri perduti dall'aviazione britannica nella scorsa notte è salito a 20, fra cui quattro quadrimotori dei tipi *Stirling* e *Halifax*.

Il raggio di azione si allarga

Berlino, 29 aprile.

Con il bombardamento di York, la Luftwaffe ha compiuto la sua quinta azione di rappresaglia.

Iniziatasi all'indomani del secondo attacco svolto dalla R.A.F. contro Rostock, la rappresaglia tedesca si è andata estendendo dall'Inghilterra sud occidentale dove sono state colpite Exeter e Bath (quest'ultima a due riprese) alla parte centro orientale dell'isola: ciò che comporta, soprattutto nel caso di York, un considerevole aumento del raggio di azione, in confronto ai precedenti attacchi.

Al progressivo aumento del raggio di azione su cui operano i bombardieri tedeschi incaricati di questa sacrosanta azione di rivalsa si aggiunge una costante intensificazione della potenza di attacco: tale incremento è rilevabile non solo dal numero di apparecchi partecipanti ai due ultimi bombardamenti, ma altresì dall'elevatissimo quantitativo di materiale incendiario e dirompente lanciato su Norwich e su York (per l'azione contro York in particolare le informazioni ufficiali tedesche parlano di «migliaia di bombe»). Se si tiene conto che non si tratta di grandi centri, ma di città di non più di cento mila abitanti, è facile rendersi conto quale debba essere stato, sia a Norwich che a York, l'effetto catastrofico del bombardamento. Gli aviatori tedeschi hanno d'altronde avuto modo di constatare direttamente la tremenda efficacia della loro azione. Anche nell'attacco di ieri notte, la visibilità è stata ottima, cosicché si sono potute osservare distintamente, dagli aeroplani tedeschi, le esplosioni delle bombe sia nel centro di York che nei quartieri situati sulla riva meridionale del fiume Ouse. Come già a Bath, è stato centrato anche a York un gasometro, la cui deflagrazione ha provocato una fiammata di parecchie centinaia di metri di altezza. Pur non preoccupandosi più, come in passato, di fare discriminazione tra obiettivi militari e obiettivi privi di importanza bellica, i bombardieri tedeschi hanno potuto colpire nel corso dell'azione su York un gran numero di impianti [illegible] all'organizzazione economica del nemico: oltre a numerose caserme, a un campo di aviazione, e a diverse officine dell'industria pesante, York è interessante sotto questo punto di vista come centro ferroviario: (è questa, ad esempio, la unica fermata dell'espresso Londra-Edinburgo, detto la «Freccia scozzese»). Dal punto di vista storico, York è uno dei centri più importanti dell'isola: è qui che sorgeva fin dal 79 dopo Cristo l'antica Eboracum, quartier generale della «V Legio» romana. E' a Eboracum che moriva, nel 211 dopo Cristo, l'imperatore Settimio Severo, mentre più tardi Costantino vi veniva acclamato dai soldati «Imperator».

G. T.

Si delinea in Birmania la catastrofe dell'intero schieramento delle forze anglo-cinesi

180 mila uomini sarebbero accerchiati - I giapponesi nei quartieri periferici di Lashio: si attende di ora in ora l'ingresso nella città - Gli immensi depositi qui accumulati dovranno essere distrutti

Bangkok, 29 aprile.

La lotta per la Birmania è davvero entrata nella sua fase decisiva, ora che il capolinea della ferrovia verso la frontiera cinese è, praticamente, sotto il fuoco dei giapponesi. Anche se non sono venute nuove notizie sul raggiungimento di Lashio da parte delle avanguardie celeri nipponiche, è un fatto che l'importante località di frontiera si trova già nel raggio dei grossi bombardieri nemici, che la tempestano di esplosivi. La sorte degli enormi quantitativi di derrate alimentari e di materiale bellico che gli anglo-americani avevano colà trasportato per rifornire la Cina di Ciang Kai Scek, è dunque votata alla distruzione.

La via della Cina chiusa

Nella capitale cinese l'impressione per la chiusura della strada di Birmania è enorme. Un'informazione da Ciung King dice che nuove truppe sono state inviate dalla Cina verso la Birmania allo scopo di proteggere Lashio. Tutte le opere d'arte sulle strade che dal sud portano a Lashio sono state fatte saltare perchè la marcia dei nipponici venga rallentata. L'informazione continua dicendo che una forte colonna cinese si dirige verso l'est in direzione di Loilem per minacciare i giapponesi alle spalle.

Sempre secondo la fonte di Ciung King, le avanguardie nipponiche non sarebbero tanto vicine a Lashio come informano le agenzie americane. Esse si troverebbero a Monson, località che si trova sullo stesso meridiano di Mandalay, da cui dista in linea d'aria 160 chilometri. A sua volta, Lashio dista da Monson 180 chilometri. L'avanzata giapponese in direzione della strada e della ferrovia Mandalay-Lashio si svolge in varie colonne, le quali isolano e minacciano alle spalle lo schieramento cinese.

Queste colonne — ha dichiarato un portavoce dell'esercito cinese — sono fortemente dotate di carri, di materiale motorizzato e progrediscono rapidamente. La resistenza dei cinesi è tenace, ma i giapponesi hanno fatto venire nuovi rinforzi da Rangun. La battaglia principale si svolge ora nel settore di Monson. L'azione dei giapponesi in questa regione è giunta completamente inattesa e minaccia pericolosamente il fianco sinistro cinese.

Nei circoli militari giapponesi di Bangkok si lascia intendere che il grosso delle forze cinesi operanti nel settore del Sittang, in seguito a questa riuscita manovra sia rimasto accerchiato, e impossibilitato a ritirarsi verso il nord. Le forze accerchiate ammonterebbero a circa 180 mila uomini.

E' certo che i cinesi ripiegano rapidamente dal settore del Sittang in direzione di Mandalay nella speranza di sfuggire alla tenaglia che la riuscita manovra nipponica partente dalle frontiere del Tai ha messo in moto due settimane or sono. Queste truppe cinesi si sforzano di mantenere il contatto con l'ala sinistra degli inglesi indietreggianti nell'alta valle dell'Iravadi. La ritirata degli anglo-sassoni e dei loro alleati è dunque generale, e la situazione — la radio di Nuova Delhi non lo nasconde — è di gravità eccezionale.

Lashio in fiamme

La stessa radio indiana stamane informava che Lashio era preda degli incendi appiccativi dagli aeroplani giapponesi. E stasera la «Reuter» dice che ci si deve attendere, di ora in ora, la notizia che i nipponici sono entrati in Lashio.

Alle 13 di oggi, una comunicazione straordinaria dell'Agenzia britannica di informazioni, datata da Ciung King, annuncia che forze giapponesi hanno raggiunto i quartieri periferici di Lashio.

Con l'arrivo dei giapponesi a Lashio, il che lascia prevedere che essi fra qualche giorno potranno esser padroni anche della ferrovia da Mandalay al confine cinese, la battaglia della Birmania centrale è definitivamente perduta per gli inglesi e i loro alleati. Il Quartier generale americano ha già sgombrato, ritirandosi con le superstiti forze aeree, nella Cina di Ciang Kai Scek. Con la chiusura definitiva e totale della strada di Birmania, la principale via di rifornimento dei cinesi è scomparsa. Non rimane che quella, in costruzione, dell'Assam, molto più a nord. Ma non è detto, che anche questa non debba cadere in mano dei nipponici.

Che la situazione sia catastrofica lo ammettono gli stessi nemici. Ieri sera il commentatore della radio di Boston, dopo aver rilevato che i giapponesi erano riusciti a concludere la campagna birmana prima dell'inizio delle grandi piogge, diceva: «Anche per l'India l'attuale situazione in Birmania costituisce una seria minaccia».

Da Ciung King sono giunte nel pomeriggio notizie sull'affannoso invio di rinforzi sulla frontiera birmana. E' pure annunciata una riunione di capi militari provenienti dalle varie province, riunione che sarà presieduta da Ciang Kai Scek.

Ansietà inglese nell'attesa del prossimo colpo giapponese

Ginevra, 29 aprile.

Il corrispondente della *Gazette de Lausanne* da Londra telegrafa che l'avanzata delle forze giapponesi in Birmania ha prodotto grande inquietudine nella capitale britannica.

Anche la situazione nell'Oceano Indiano è per Londra fonte di gravi preoccupazioni; gli ambienti competenti inglesi si domandano con angoscia dove si trova oggi la flotta giapponese dell'Oceano Indiano la quale non ha dato segno di vita da quando affondò due incrociatori britannici e una portaerei circa tre settimane or sono.

Questa sospensione delle ostilità marittime preoccupa tanto più gli inglesi in quanto essi sono convinti che l'India resta l'obiettivo principale dei giapponesi, ma non sanno in quale direzione e da dove verranno vibrati i prossimi colpi.

Nuovo sbarco nipponico nell'isola di Mindanao

Manila, 29 aprile.

Il Quartier Generale del Corpo di spedizione nipponico nelle Filippine comunica che reparti giapponesi sono sbarcati, poco dopo le 4 di stamane, nei pressi di Cotabato, sulla costa occidentale dell'isola di Mindanao, completandone l'occupazione verso le 5,30.

Un successivo comunicato annuncia che immediatamente dopo lo sbarco di sorpresa effettuato all'alba di stamane, le forze nipponiche hanno completamente occupato Parang, importante centro strategico che si trova a circa 10 chilometri a nord di Cotabato.

L'isola di Mindanao, la più grande delle Filippine dopo Luzon, ha per capoluogo Davao, sulla costa orientale, dove i giapponesi sono sbarcati fin dal dicembre scorso.

Gli errori di Cripps nei negoziati indiani

Ginevra, 29 aprile.

Esaminando le dichiarazioni fatte martedì alla Camera dei Comuni da Stafford Cripps, la *Suisse* rileva che due ragioni hanno fatto naufragare la missione di Cripps in India: l'intromissione dell'Inghilterra fra i mussulmani e gli indiani e il non aver accordato agli indiani poteri sufficienti nel nuovo governo che l'Inghilterra si proponeva di creare in India.

Pandit Nehru ha anche affermato che era sorprendente che il governo inglese volesse porsi come arbitro nelle questioni interne dell'India. Quanto a Ginnah, egli ha rimproverato al piano inglese di fomentare la discordia negli indiani invece di cercare di unirli. Riguardo al secondo punto, tutti i rappresentanti delle varie tendenze indiane sono stati d'accordo per dichiarare che la forma di governo offerta da Londra non poteva essere accettata, poichè gli indiani non avrebbero avuto che il ruolo di comparse mentre i poteri effettivi sarebbero rimasti nelle mani del viceré e del comandante in capo delle forze armate, ambedue britannici. Dopo l'ultima dichiarazione di Pandit Nehru, il quale ha affermato che il Congresso non avrebbe fatto alcuna proposta al governo britannico e che «Stafford Cripps si ingannava grossolanamente se pensava che, in seguito alla sua visita, la posizione dell'India fosse migliorata», si può considerare, conclude il giornale, che la seduta di martedì ai Comuni abbia posto fine alla discussione sul problema dell'India.

Le mire del Sud Africa sul Madagascar

Lorenzo Marques, 29 aprile.

La stampa portoghese protesta violentemente contro un articolo del Onolooker Natal Mercury che ripete il solito ritornello della necessità per il Sud Africa di occupare il Madagascar e di provvedere alla protezione della colonia portoghese di Lorenzo Marques minacciati, secondo il detto giornale, dalle Potenze dell'Asse.

Il *Noticias*, dopo aver rilevato che la minaccia delle Potenze dell'Asse è una pura fandonia, scrive che il Sud Africa, se si crede in pericolo, può difendersi senza entrare in casa d'altri e senza portare la guerra in paesi estranei al conflitto come Lorenzo Marques. Se i giapponesi — osserva il giornale — avessero l'intenzione di attaccare il Sud Africa, la via più facile per essi non sarebbe quella della colonia portoghese, ma dall'Unione sud-africana.

Nonostante il parere di Roosevelt

Curtin dichiara che l'Australia è sempre sotto la minaccia dell'attacco

Berna, 29 aprile.

(S.) Il Primo Ministro d'Australia, Curtin, ha dichiarato alla Camera dei Rappresentanti che il Giappone, malgrado le perdite di aeroplani riportate, è sempre in grado di rafforzare a suo piacere le regioni di Timor e della Nuova Guinea e che inoltre non è stato finora possibile indebolire sostanzialmente la posizione del nemico nelle regioni da lui occupate.

Curtin, alludendo quindi all'atteggiamento del Governo di Vichy, ha dichiarato: «Può darsi che il mutamento della politica francese faciliti all'Asse l'utilizzazione di Madagascar. Un simile fatto verrebbe considerato dall'Australia con viva inquietudine perchè minaccerebbe le comunicazioni col Medio Oriente attraverso il Capo».

Curtin ha preannunciato anche la creazione di una conferenza di guerra comprendente il Primo Ministro, il comandante supremo e tutti i ministri e gli ufficiali che egli potrà convocare, allo scopo di discutere circa le alte questioni di strategia. Ha concluso affermando che il pericolo di un attacco contro l'Australia permane.

Questa affermazione sembra essere stata fatta apposta per smentire la faciloneria di Roosevelt il quale proprio ieri sera in un discorso alla radio ha asserito che aveva motivo di ritenere che l'offensiva giapponese verso il sud fosse arrestata, che pertanto era possibile che l'Australia, la Nuova Zelanda e vari territori venissero a costituire la base di partenza per un'azione offensiva.

Nello stesso discorso Roosevelt, accennando poi alla particolare situazione della Francia, ha dichiarato che le nazioni alleate «prenderanno, qualora ciò si rivelasse necessario, le opportune misure per impedire che territori francesi, in qualunque parte del mondo, possano essere utilizzati per gli scopi militari dell'Asse». Roosevelt ha aggiunto che aeroplani americani contribuiscono, oggi, alla difesa delle Colonie francesi, e «presto, aeroplani americani combatteranno anche per la liberazione del Continente europeo».

Riguardo alla Cina, Roosevelt ha affermato che, indipendentemente dalle avanzate giapponesi, saranno trovati i mezzi per fornire aeroplani e munizioni alle armate di Ciang Kai Scek.

Ripresa di battaglie aeree a nord dell'Australia

Tokio, 29 aprile.

Zenich Muto, uno dei comandanti delle squadriglie dell'aviazione nipponica che hanno partecipato ai bombardamenti di Corregidor, che ebbero inizio nel marzo scorso, in un'intervista al giornale Asachi ha dichiarato che le squadriglie giapponesi si trovavano fin dal primo giorno sotto il fuoco di ben 40 batterie situate nell'isola. Malgrado ciò, gli aviatori giapponesi riuscirono sempre a portare a termine sia di giorno che di notte, le missioni loro assegnate distruggendo gli obiettivi militari degli americani.

Numerose batterie di proiettori, ha proseguito l'ufficiale, cercavano di accecare i piloti che volavano a bassa quota, ma anche questo esperimento non ha impedito di compiere, con successo, le progettate incursioni.

L'attività aerea ha ripreso nelle regioni immediatamente a nord dell'Australia. L'agenzia *United Press* riceve in proposito il seguente dispaccio dal Quartier generale di Mac Arthur:

«La guerra aerea ha raddoppiato di intensità in questi giorni al di sopra di Porto Moresby e nelle regioni adiacenti. Essa è caratterizzata ora dal gran numero di aerei da caccia giapponesi che scortano i bombardieri e che cercano di frustrare gli attacchi delle squadriglie alleate».

LA SITUAZIONE

● Le notizie dalla Birmania provengono da una sola fonte, quella anglo-cinese, dato il riserbo assoluto del Comando nipponico. Non c'è da meravigliarsi quindi se non si può avere un'esatta visione degli eventi tanto più che la propaganda nemica usa talvolta del metodo di diffondere la voce dell'occupazione di località lontane (tipico l'episodio dello sbarco ad Akyab) per poi sfruttare a fini psicologici la smentita. Così la conquista di Lashio, la stazione terminale della ferrovia birmana è stata data dalla Radio di New York; per ventiquattr'ore non se ne è saputo più nulla; poche ore fa la radio di Ciung King annunciava che le colonne nipponiche erano nei sobborghi della città di confine. Se la notizia rispondesse alla verità il successo giapponese sarebbe semplicemente sbalorditivo; tutte le divisioni di Ciang Kai Scek discese a fiancheggiare i britannici nella difesa della porta della Cina e dell'India sarebbero condannate all'annientamento poichè sarebbe tagliata l'unica via di fuga.

● Ma anche se Lashio non sia ancora direttamente investita molteplici indizi lasciano comprendere che la grande battaglia della Birmania evolve verso la catastrofe completa delle truppe anglo-cinesi, di molto superiori a 250 mila uomini. La manovra di fianco dalla valle del Saluen ha raggiunto il suo obiettivo di scardinare lo schieramento nemico sul Sittang e sull'Iravadi. Frattanto è stata ripresa intensa l'azione di bombardamento contro Porto Moresby nella Nuova Guinea meridionale e gli inglesi si domandano ansiosi cosa prepari la misteriosa flotta giapponese che affondò la *Hermes* e due incrociatori.

● La lotta aerea di rappresaglia tra la *Raf* e la *Luftwaffe* batte il suo pieno; ogni notte bombardieri britannici vanno a colpire le popolazioni civili del Reich, ogni notte questa o quella città inglese paga il crimine dei suoi governanti. Se geograficamente la partita può apparire in equilibrio, sostanzialmente i danni prodotti dalle incursioni germaniche sono molto più rilevanti e assai più rilevante è la proporzione nelle perdite di apparecchi. A diecine tutte le notti sono distrutti i grossi bombardieri inglesi forniti di un numeroso equipaggio. Sono salassi che si faranno sentire.

● Nel Mediterraneo l'avvenimento più saliente è costituito dal lungo bombardamento su Alessandria. Un discorso-radio di Roosevelt ha tenuto ad informarci che forze navali statunitensi operano nel Mediterraneo. Finora il loro intervento non è stato molto efficace. Noi prendiamo atto dell'ammissione roosevaltiana che è un'altra prova dell'importanza decisiva del fattore italiano in questa guerra di oceani e di continenti.

a. s.

L'ultima campagna libica è stata disastrosa per i britannici

Roma, 29 aprile.

L'Agenzia *Mondo Arabo* apprende dal Cairo, via Istanbul, che il generale Ritchie, comandante dell'8.a Armata britannica nel deserto occidentale, ha dichiarato ai giornalisti che i suoi uomini cercano di non farsi abbattere dalle condizioni climatiche, peggiorate da quando si è levato il «Khamsin», il terribile vento del Sahara carico di sabbia. Ritchie ha riconosciuto che le truppe italo-germaniche in Cirenaica si trovano in condizioni molto più favorevoli per affrontare il caldo, specialmente nel Gebel ed ha poi confermato che l'ultima campagna libica è stata disastrosa per le sue truppe che erano «esaurite»

Sui tetti

Stanotte sono stato segnato a dito, chiamato a gran voce dai passanti che mi avevano visto, nel chiarore della nuova luna, passeggiare sopra un tetto. Era una luna tonda, attonita, spalancata sulla città, che eludeva senza vergogna le leggi dell'oscuramento. Ora se un uomo è sorpreso, di notte, a camminare sui tetti, i casi sono tre: si tratta d'un ladro alle poste, oppure d'un poeta ammattito, ovvero d'un adultero entrato dalla porta e scampato dal solaio. Ma io non ò più l'età a nessuna di queste tre sorti, delle quali non posso dire se abbia mai avuto la vocazione. E stanotte, pei tegoli scivolosi, me n'andavo semplicemente in cerca d'un gatto. *Chaque âge a ses plaisirs*: come dicevano i francesi, quando erano ancora così saggi da non cercare ogni sorta di piaceri ad ogni età. All'età mia, non potendo più essere nè ladro d'ispirazione nè ladro d'amore, il mio piacere è d'avere un gatto, e d'impedire che si perda.

Piacere imbecille, direte: poichè questo indomito animale va pure lasciato alle sue libertà. Ma io vi rispondo che il mio gatto à ormai dieci anni, che anche per lui è passata l'età d'ogni caccia, e che non dandogli più retta nè i sorci nè le micie, le sue divagazioni pei tetti sono assolutamente irragionevoli. Si tratta d'un angora di pelo bianco, dalla coda sfioccata e dagli occhi lacrimanti, a cui la congenita melanconia è venuta aggravandosi col tempo, e che à imparato a miagolare come se parlasse. E' un pianto? E' un discorso? E parla in sogno o da sveglio? La bocca, nel lamento, s'apre con una grazietta che muove, insieme, al riso e alla compassione, tanto diventa assurdo il suo disegno puerile, nel contorno di quei mustacchi bianchi, da vecchio maresciallo di finanza. Ed è una doglianza continua, che va ripetendo fra sè anche quando non lo ascolta più nessuno. Io gli ò messo nome Marino, tanto la sua morbidezza, la sua tristezza, il suo candore, la levità del suo passo e l'inutilità della sua esistenza mi ricordano le novelle di Moretti: un'arte, al postutto, che mi è cara, anche quando un poco mi annoia. Avevo poi ragione di supporre che Marino fosse casto, data l'età calante e la mestizia senza fine. Ma è proprio vero che ogni congettura è difficile, in tempo di guerra: ed ecco che stanotte, con la luna in gloria, il mio vecchione melanconico à preso la via dei tetti. Zitto, zitto, senza più lagna nè pigrizia, con un'improvvisa sollecitudine e una sorta d'ispirata compunzione, sventagliando al chiaro di luna quella sua coda che va seminando il pelo come Pucettino le pietre — forse anche lui, chissà!, per ritrovare la strada — Marino è difilato via dalla porta che avevo socchiuso un momento: e mezz'ora dopo era lì, accovacciato sul comignolo più alto, che sbirciava gli astri cogli occhi piagnulosi, leccandosi intanto i baffoni da furiere.

Disgraziato, mi dissi: la luna gli à dato al cervello! Mi provai a chiamarlo, a richiamarlo dalla finestra. Era mai possibile, a quell'età! Ora le femmine gli avrebbero soffiato addosso; i rivali l'avrebbero graffiato, azzannato a morte. Non c'era posto pel vecchio Marino alla Corte d'Amore, in cui ogni tetto si trasforma nei pleniluni di maggio. La stessa finezza della sua razza, sdegnosa e sconsolata, si opponeva a un'avventura così demente. Perchè sporcarsi, senza ragione, il pelo di seta; perchè compromettere, senza speranza, il cuore ormai messo a riposo? Non importa dire che il vecchio angora, già duro d'orecchi per natura, restò sordo a ogni mia più commossa invocazione. E già io tremavo per lui, vedendo sorgere intorno, da ogni ombrosa cavità, occhi magnetici di micine, iridi infuocate di soriani: sfide e minaccie già accompagnate, sotto sotto, da quel roco gemitio che preannuncia, nei felini, lo scatenarsi della tempesta. Ma l'angora, come non dava retta ai miei richiami affettuosi, così non si curava di quelle provocazioni feroci. Non era venuto lassù nè per amore nè per odio, nè per le femmine nè pei rivali. Sordo alle voci, lo era ormai anche alle passioni. Non la libidine, e neppure le guerre, l'avevano attirato al cospetto del firmamento. Ma proprio la luna. Soltanto la luna. La luna che invita i gatti, come attira le onde, e fa fervere la loro fantasia, tacitamente, occultamente, come faceva bollire i filtri delle maghe tèssale o rutilare le gemme nei forzieri di Alì Babà. Marino, quella notte, non aveva fatto che cercarsi una mezz'ora di raccoglimento: quello che si ottiene isolandosi nell'immenso. E come sempre accade ai gatti, proprio quella solitudine che dovrebbe escludere ogni vanità, egli ne aveva ritrovata una, ammirata, inopinata, misteriosa, tale che in quel suo atteggiarsi, immoto e immacolato, entro il lume del raggio, pareva figurare la propria statua, e innebriarsi della finzione. I gatti, a differenza degli uomini, « posano » quando non li vede nessuno. E' il massimo segno di disprezzo consentito alla loro muta, indiscutibile superiorità.

Salii allora sul tetto. Scolpito dalla luna, il mio gatto contemplava. Immobile, sì, ma ben desto. La notte era sua. L'empireo era suo. Tutto suo, avendone egli attirato ogni fulgore entro le diritte pupille d'oro. Però l'occhio, sfavillando, non comprendeva soltanto le stelle. Esso abbracciava l'intero quadro lunare, soprattutto estasiandosi, come bene si capiva, della vista del tetto. Da che io credo, è motivo di credere che i tetti attirerebbero i gatti anche se la luna non fosse, e non fossero le gattine. Esso è bello per se stesso: è la luce d'argento o i miagoli allettatori non sono che i minimi, accidentali attributi del suo incantesimo. Il tetto è veramente il ponte dei sogni, la passerella dell'al di là. Come volete che il gatto lo ignori, anche se nessuno glie l'à mai detto? Il tetto è il capo della casa — la quale pensa, poichè vive — e quando i fumi della casa dànno alla testa, voi vedete come il tetto pensi a disperderli, in ordine ed in grazia. Esso n'è la parte più nobile, più assennata e giudiziosa. Esso è che veglia. Esso è che vede e provvede. Ogni suo comignolo è un occhio aperto, e ogni sua gronda una bocca ammonitrice. Le avete mai sentite discorrere, le buone grondaie, dopo gli acquazzoni? E' una ciarla clemente, ridente, che si può ascoltare anche pensando ad altro, e capire anche se non dice nulla. Ebbene: i gatti, in silenzio, conversano con quelle voci. Essi sanno tutti i segreti del tetto. E le sue sorprese. E le sue meraviglie. Ora quando il gatto à esplorato una cantina, abisso delle diavolerie, risale poi sempre a purificarsi su un tetto, limbo delle innocenze. E là dove approdano le rondini, dove nidificano le tortore, dove atterrano gli angeli la notte di Natale. Angeli e colombe, della casa dell'uomo, non conoscono che il tetto. E il vento, dunque? Nessun fiato di maggio può passare dalla città, senza lasciare ai tegoli la sua offerta primaverile. Ed così si riempiono di germi, di gemme, di spore. Strani fioretti non mai veduti altrove, salvo che nelle miniature dei messali, spuntano tra coppo e coppo; rami dilungano, steli s'intrecciano: forse un ramoscello di ... forse una glicine sperduta. I gatti adorano tutti questi bocci, e conoscono tutte queste erbe, sanno dove sia la spina da evitare con la zampa e la fogliatta da strofinare contro il muso. Vi sono tetti che fioriscono come giardini. E la luna sempre e subito li illumina, pei suoi ritrovi di gala. I gatti non ignorano, allora, dove il cammino sia più agevole, il recesso più fragrante. I gatti sanno benissimo dove l'aquilone abbia deposto quella semenza di basilico o il passerotto lasciato quel rosume di fieno. I gatti sanno tutto. Ora noi li calunniamo, sicuramente, quando immaginiamo che sui tetti essi vagabondino solo in cerca di risse o di lussuria. Questi sono solo gli incidenti del loro pellegrinaggio, così come spiare giù dai camini i segreti delle abitazioni umane era per Asmodeo soltanto un capriccio. Che volete importasse, al diavolo zoppo, delle nostre miserie? Come i felini, egli amava i tetti, e non li frequentava che per godersi lo zefiro notturno: voluttuosissima delizia, come sanno anche i possidenti della Quinta Strada, pei quali le « case della China », in cima ai grattacieli di quaranta piani, sono diventate ormai la dimora prediletta. Avrebbe mai pensato il misero Rodolfo, nella sua soffitta, d'avere dei compagni di tanta ricchezza nelle sue digiune contemplazioni di comignoli? Or ecco il mio gattone mettere d'accordo il miliardario e il poeta, lui ch'è un po' l'uno e un po' l'altro, godendosi lo stesso privilegio, e prolungando sul culmine della casa, custodita come da un'erma, una beatitudine che il plenilunio pietrifica e magnifica. Lassù sul comignolo più alto, Marino non degnando neppure d'uno sguardo le mie supplicazioni. Ce ne stava come Simeone sulla colonna, come uno Stilita santificato. Che volete più gl'importi d'ogni richiamo terrestre, d'ogni voce mortale?

E' stato a questo punto che i passanti, accortisi di un cittadino che si aggirava sui tetti, hanno incominciato a segnarlo a dito. Forse è giusto che agli uomini siano negati dei diletti che invece nei gatti sono compatiti. Chi mi aveva visto, senza dubbio, m'aveva trovato scandaloso. Adultero, o matto, o ladro, la mia presenza non poteva essere tollerata lassù. Prima il portinaio, e poi due guardie notturne, salirono sul tetto in cerca dell'errabondo sospetto; e mi forzarono a ridiscendere. Il vecchio angora, viceversa, restò a contemplare la luna. Io m'ero commosso per lui. Egli non si era affatto intenerito per me. Credo che se anche i due uomini della legge, afferratomi per le braccia, m'avessero scaraventato giù da una gronda a sfracellarmi sui ciottoli della strada, l'animale non si sarebbe distratto un solo istante dalla sua estasi. Così fatta è la loro delicata, delicatissima natura. I gatti sanno il valore delle cose. In casa, dov'è padrone, l'uomo è un bipede che conta molto. Ma che mai può valere sul tetto, piccolo essere scivolante dai piedi incerti e dall'ombra ridicola, al cospetto dell'infinito?

Marco Ramperti

In occasione del centocinquantenario di Gioacchino Rossini (1792-1868) che attualmente si celebra in tutta Italia vengono alla luce molti dei cimelii, memorie e ricordi rossiniani, tra i quali questa lettera del maestro e questo curioso disegno, tanto simili tra loro e, in fondo, tanto rivelatori della sua aperta e limpidissima personalità.

DIARIO
Per la cultura italiana

E' questo il momento più importante della cultura italiana, forse da quando si parla di cultura italiana nel senso sociale, nazionale, storico. Gran parte dei libri che formavano il fondo costante delle nostre biblioteche pubbliche e private, perchè una editoria non nostra, più ricca e più accorta e più accreditata preveniva i nostri bisogni e, diciamolo pure, li indirizzava, non sono più in commercio. E d'altra parte, i lettori aumentano, per fenomeni diversi ma tutti chiari: bisogno di orientamento, maggior vita interiore, interesse, in un momento in cui convergono tante esperienze storiche in un evento storico supremo, verso fatti e problemi della vita dello spirito e delle sue manifestazioni nella realtà della storia. E d'altra parte, l'esclusione di altri mondi culturali dà all'Italia la responsabilità di conservare, alimentare e diffondere il patrimonio della cultura ...

... perda d'occhio la missione della cultura italiana. Per difendere questa missione, non basta pubblicare libri stranieri con la scritta: Questo libro vi mostrerà come è decaduta la tale o la tal'altra nazione. Si può essere più onesti e meno ridicoli. Chi sa di servire una grande causa non ha bisogno di così ipocriti pretesti che sono pretesti commerciali. E non basta mettere alla staffa di uno scrittore straniero uno scrittore italiano, e pagare costui, per tale operazione di scuderia, meglio che per farlo montare lui a cavallo. La morale, da certe letture, la ricava da sè il lettore. E il lettore è oggi in molti casi superiore al suo editore. Nè basta creare piccoli giardini zoologici su cui sia scritto: « Scriptor domesticus ».

Se l'editoria italiana perderà questo tempo, non lo ritroverà facilmente nè tanto presto. Oggi si può suscitare una cultura italiana ...

Corrado Alvaro

Dietro lo schermo

Azione comune - La Mostra di Venezia dal 30 agosto al 15 settembre - « L'Orlando Furioso » di Blasetti - Un ospizio diventa studio - Uno spagnolo in incognito

La Camera Internazionale del Film, recentemente riunitasi a Roma, ha anzitutto ribadito il concetto di essere un organismo economico: la sua competenza, pur estendendosi sovente ai fattori politici, sociali e artistici del cinema, resta pur sempre quella che ne vuole studiare i fattori tecnici ed economici. Il convegno di Roma ha constatato, in una rigorosa unità d'azione, che i film disponibili per la prossima stagione sul mercato europeo saranno circa duecento; più che sufficienti per il normale fabbisogno dell'esercizio, se sarà attuata una rigorosa economia del prodotto film, e se sarà opportunamente ridotto il numero delle sale di prima visione, e quindi delle prime visioni stesse. Seguendo l'esempio italiano si è stabilito che il programma-tipo dovrà comprendere un documentario, un giornale e un film a vicenda, e che il noleggio dovrà avvenire a percentuale; come riconoscimento dello sviluppo assunto in Italia dal film documentario, la presidenza della Sezione film culturali passa all'Italia e viene assunta dal presidente dell'Istituto Luce, Augusto Fantechi. E' stata inoltre presentata una proposta di carattere... perentorio, la quale vorrebbe imporre che le musiche e le canzoni della colonna sonora originale di un film non possano comunque essere modificate in sede di doppiato; e le sacrosante ragioni della proposta sono di per sè più che evidenti.

La C.I.F. ha inoltre affermato essere la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia la manifestazione più importante per l'attività della stessa C.I.F.; ciò ribadisce ancora una volta il carattere di unicità della mostra veneziana, che fa la rassegna annua di tutto il cinema europeo; la prossima, la decima, si svolgerà dal 30 agosto al 15 settembre, e vi potranno essere presentati soltanto film di prima visione assoluta.

* *

Pare proprio deciso: Blasetti dirigerà una riduzione de *L'Orlando furioso*; e sarà certo questa una occasione tanto memorabile quanto stupenda perchè il cinema possa ritrovare alcune delle sue possibilità più vere, possa cioè porsi al servizio di un'alta e libera fantasia ...

Il creatore di Topolino e di Biancaneve, il geniale artista del disegno animato, il più puro che possa vantare il cinema americano, Walt Disney, cela sotto tale nome il suo più vero: che è José Luis Zamora. La rara notizia è, come si dice, « ufficiale »: e la dà Lo Duca in *Cinema*. José Luis Zamora, nato a Mojacar (provincia di Almeria) nel 1900 da José Guirae Zamora e da Isabella Ascensio, emigrato nel 1903 in America, fu nel 1904, alla morte dei genitori, adottato dalla famiglia Disney di Chicago. Nasce così la celeberrima firma; e si rivela oggi un altro contributo, certo il più importante, dato dalla vecchia Europa al cinema americano, mai sazio d'importare, fin quando gli è stato possibile, registi e interpreti, sceneggiatori e tecnici, da sottomettere tutti alle ferree leggi di quello « standard ». Ma Disney o Zamora che vogliate chiamarlo, è proprio il più importante di quei contributi che a quello « standard » si ribella: e gli oppone la sua libera, irreducibile personalità: dalle sue visioni d'artista agli studi che possiede, da lui creati e diretti.

m. g.

I SETTE PUNTI del signor Roosevelt

I sette punti del messaggio di Roosevelt contro l'inflazione, hanno il merito di essere chiari. Il suo programma ...

... gli S. U. Anche l'ultima roccaforte del sistema liberale capitalista ha ceduto.

Naturalmente taluno osserverà: si tratta di misure eccezionali e transitorie provocate dallo stato di guerra, appena finito il conflitto ritornerà il regime della libera attività economica: chi vuol piantare cotone pianterà cotone e chi vuole fabbricare automobili le fabbricherà. In realtà neppure i conservatori (che laggiù, in America, si chiamano repubblicani) ritengono sia possibile tornare indietro.

Non lo si ritiene possibile per due ragioni: 1) il passaggio dalla economia economica di guerra all'economia di pace imporrà un piano unitario statale; 2) il ritorno alla libertà di produzione farebbe ricadere rapidamente il continente americano in una crisi anarchica come quella del 1930 che solo la politica degli armamenti (almeno per quanto riguarda la disoccupazione) è riuscita a risolvere. Piani collettivi di produzione e di distribuzione dei beni sono nell'ordine delle future probabilità economiche non solo per il continente europeo ma per quello americano.

Tra le riforme proposte da Roosevelt ce n'è una di carattere eccezionale per un Paese come gli S. U. Il Presidente vorrebbe che si fissasse un limite massimo di guadagno per l'attività d'un singolo, qualunque sia il suo lavoro. E' vero che il Presidente consiglia un limite di 25 mila dollari all'anno, tuttavia si tratta d'un principio che può avere importanti sviluppi.

Pensate che negli S. U. il giudizio su un uomo dipendeva ancora dai milioni che possedeva o dalla risposta che poteva dare alla domanda: quanti dollari guadagnate in una settimana?

SPORT

Intensa attività pugilistica nel mese di maggio

... il 23 maggio a Stoccarda, Cavadei verrà opposto a Besselmann per il campionato d'Europa dei medi, ed infine il 31 maggio, a Reggio Emilia, Bondavalli porrà in giuoco il titolo europeo dei piuma contro il romeno Popescu, sfidante ufficiale. Se a questi incontri si aggiungono quelli Italia-Svezia che avranno luogo il 17 e 21 maggio rispettivamente a Milano e Pistoia, bisogna convenire che il mese di maggio vedrà una attività veramente intensa.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 29 aprile.

Premio ... (L. 20.000, m. 3800): 1. Irtano ...

Gli allenamenti calcistici

GENOVA, ... Il Genova s'è preparato oggi all'incontro di domenica prossima col Torino, disputando un'intera partita regolamentare contro la squadra della Gil di Genova. I rosso blu hanno giocato ottimamente, segnando dieci reti contro una. ... La formazione più probabile del Genova per domenica prossima è la seguente: Sain; Marchi, Sardelli; Barbieri, Allasio, Andrighetto; Neri, Trevisan, Icpiro (Bai), Dordoni, Conti.

NOTIZIARIO

Causa la pioggia, la partita di allenamento Torino-Bari è stata rinviata ad oggi. L'incontro avrà inizio alle ore 16.

Le iscrizioni al XVIII Giro ciclistico della Toscana continuano ad affluire ed hanno raggiunto il numero di 66. Tra i nuovi iscritti figurano Valetti, Bucci, Cipriani, Leoni, Bini, ...elli, Vicini, Magni F., Desiderio, Bertoli, Bevilacqua, Landi.

La Principessa di Piemonte fra le famiglie dei lavoratori

Nobile gesto dell'augusta visitatrice verso una famiglia bisognosa

L'offerta della lana

31 tonnellate raccolte a Genova

TEATRI E CONCERTI

« Le case del vedovo » di Shaw, al Carignano

Sullo schermo: *Conflitto tragico*, di E. Engel.

La lirica al Vittorio Emanuele

La « Cena » di Giordano al Carlo Felice di Genova

Oggi alla Radio

— Vedi, quindici giorni fa ha preso freddo ai piedi e oggi le è venuto il mal di gola.

— Credete che in questo albergo si dorma bene?
— Credo di sì. E' già un'ora che suono!

— Maria, credimi, il mio cuore nessuna infa... Ti sposerei anche se tu non avessi quei due denti d'oro!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 30 Aprile 1942 - Anno XX - Num. 103

Le forze del lavoro a rincalzo dei combattenti

Azione tedesca a fondo per la razionalizzazione di tutte le energie lavorative

Berlino, 29 aprile.

In una guerra come la presente, che assorbe la totalità delle forze della Nazione, il problema delle riserve delle forze lavorative è necessariamente per la direzione di guerra tedesca altrettanto importante quanto quello delle forze mobilitabili per i fronti di combattimento, e uno di quelli da cui, nel suo doppio riflesso così della produzione di armamento come dell'assicurazione del nutrimento della Nazione e del popolo combattente, dipendono in maniera diretta e decisiva il segreto e la garanzia della vittoria. Di qui l'attenzione naturalmente primaria dedicata sempre fin da principio a questo problema, e la specialissima cura che vi si rivolge nell'attuale azione a fondo di razionalizzazione di tutte le forze ed energie della Nazione, che caratterizza il nuovo periodo della guerra annunziato al Paese dal discorso del Führer al Reichstag e dall'allargamento assoluto di poteri attribuiti al Führer della Nazione in guerra. A questi criteri ha corrisposto la costituzione già per tempo voluta dal Führer, di un Commissario speciale, munito di pieni poteri, nelle cui mani si riassume tutta l'importante materia dell'assicurazione delle forze lavorative alla resistenza...

[...]

questo punto — l'impiego lavorativo delle donne e delle ragazze sarà oggetto della più grande difesa e delle più sollecite provvidenze da parte del Governo del Reich.

Circa l'impiego di lavoratori stranieri dei vari Paesi d'Europa, il Commissario dopo avere accennato al fruttuoso impiego in Germania di lavoratori di Paesi così neutrali come amici, e all'ottimo trattamento che il Governo del Reich fa ad essi, si è per ora limitato soltanto ad aggiungere che, per quanto riguarda le forze lavorative europee, esse saranno sempre, in crescente e rafforzata misura impiegate in Europa per la vittoria comune, ciò che servirà oltre tutto a comprovare — ha detto — che «anche in questo campo la solidarietà europea non è una vana parola».

Giuseppe Piazza

Difficoltà del traffico lungo una strada russa, durante il disgelo. (Foto Kühn - Trans).

La relazione al bilancio del Ministero della Guerra

Le nostre superbe capacità militari - Attuali esigenze tecniche e logistiche - Il generoso apporto della Milizia Volontaria a fianco dell'Esercito nel combattimento

Roma, 29 aprile.

La commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato la relazione del cons. naz. Guglielmotti sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1942-43.

La relazione rileva come «due anni di lotta durissima, combattuta nei settori più aspri e impervi» testimonino l'altezza di una conquista che unisce in una sola luce Esercito e Fascismo: avere cioè creato nel quadro delle grandi direttive del Duce un clima spirituale che nella buona fortuna come nei giorni delle prove più dure ha temprato l'anima della Nazione e ha sancito di fronte al mondo e alla storia le nostre capacità guerriere.

Osservato poi come l'elemento spirituale si innesti indissolubilmente nell'arte militare, in antitesi al disegno del nemico che impostò i suoi piani sull'assedio e sul blocco, rileva come le guerre non si vincano essiccando il sangue degli avversari, con le sole armi economiche delle quali i massimi detentori della ricchezza hanno sopravvalutato l'efficacia, bensì versando il sangue nell'urto degli eserciti, ove splendono, pur nell'immane tragedia, le più alte virtù dei cuori e degli spiriti.

La relazione mette poi in rilievo le attuali esigenze tecniche e logistiche in confronto a quelle della passata guerra e i nuovi aspetti del nostro dispositivo militare, trattando nelle linee fondamentali le questioni inerenti ai trasporti, all'accasermamento, alle sedi ecc.

Dopo alcuni cenni sull'attuale ordinamento dei quadri e sul saldo inquadramento delle nuove unità, espone l'importantissimo contributo offerto alla guerra dalla massa degli ufficiali di complemento, rileva l'apporto ai quadri subalterni fornito dalla rigogliosa giovinezza fascista e si sofferma poi sul grado di potenza raggiunto dal nostro apparecchio militare e sul compito che la Milizia Volontaria esplica a fianco dell'Esercito nel combattimento, segnalando l'importanza del fenomeno volontaristico che in essa si...

[...]

Il nuovo ordine europeo nelle terre ex-bolsceviche

Rosenberg, ministro per l'Ostland, riceve tre delegazioni di ucraini, di russi-bianchi e di contadini della regione di Smolensk

Berlino, 29 aprile.

La portata storica delle misure prese recentemente dal governo del Reich circa la creazione di un ministero per i territori orientali inteso come organismo avente principalmente lo scopo di attuare il più proficuo inserimento delle regioni ex-sovietiche nel quadro dell'economia europea, è stata sottolineata oggi a Berlino da una suggestiva manifestazione.

Tre delegazioni di contadini...

[...]

paesi dell'est, una nuova impressionante conferma della decisa volontà che anima le autorità tedesche di portare a compimento, in piena guerra, tutto quanto è necessario per instaurare anche nelle regioni più devastate dal bolscevismo un nuovo ordine, premessa indispensabile della loro prosperità.

Guido Tonella

I tremendi effetti d'una colossale bomba tedesca

Stoccolma, 29 aprile.

(V.) - Si ha da Londra che, lavorando per due giorni e per due notti, squadre di operai, sotto la guida di ufficiali del genio, hanno ricuperato una colossale bomba che, due giorni fa, durante l'ultimo bombardamento tedesco, era caduta senza esplodere in un quartiere di Bath. La bomba, lunga metri 2,90 contenente una tonnellata circa di esplosivo, dopo aver traversato diagonalmente il sottosuolo argilloso, si è andata a conficcare sotto terra con la punta a contatto di un muro maestro; fu necessario scavare fino a otto metri di profondità, tagliare cavi elettrici e tubi del gas uno dei quali si ruppe facendo cadere tramortiti sei operai; e soltanto dopo aver costruito una galleria fu possibile giungere alla bomba che a mezzo di possenti argani con ogni precauzione venne sollevata alla superficie, e trasportata in aperta campagna, dove fu fatta esplodere. La bomba, esplodendo, mandò in frantumi i vetri dei casolari per un raggio di 16 chilometri e originò un cratere di quaranta metri di diametro.

Il processo di Ankara

Si precisano le responsabilità dell'agente sovietico Kornilof

Ankara, 29 aprile.

All'odierna seduta del processo contro gli attentatori dell'ambasciatore di Germania von Papen sono stati escussi due testi abitanti nell'immobile dove era domiciliato Kornilof a Istanbul. Questi testimoni hanno riconosciuto la fotografia di Omer Tokat come quella del giovane che visitava frequentemente Kornilof nel periodo precedente l'attentato. Queste due testimonianze hanno confermato se pure ve ne fosse stato bisogno gli stretti vincoli intercorrenti fra Kornilof agente della G.P.U. e Omer Tokat esecutore materiale dell'attentato.

Condannato a morte per furti durante l'oscuramento

Berlino, 29 aprile.

Certo Hans Schneider, da Berlino, senza fissa dimora, aveva compiuto dal settembre 1941 al gennaio 1942 numerosi furti, specialmente in edifici scolastici. Gran parte di tali furti erano stati compiuti col favore dell'oscuramento. Durante una di tali losche azioni il ladro aveva, per una distrazione, provocato anche l'incendio di una scuola. Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato l'imputato alla pena capitale.

Tali John Musielak, da Lissa, di 34 anni, e Wilhelm Meurers, detto Guelicher, da Aachen, di 31 anno sono stati questa mattina giustiziati perchè condannati a morte per spionaggio a favore di una potenza straniera.

La condanna dei responsabili dell'assassinio del ten. Mussert

Berlino, 29 aprile.

Tutta la stampa serale mette in grande evidenza la notizia proveniente dall'Aja, secondo la quale quel Tribunale speciale ha condannato l'ex-capitano olandese Bom a 10 anni di carcere e l'ex-tenente olandese Kruithof a 20 anni di carcere.

Essi, come è noto, erano responsabili dell'assassinio del tenente Mussert, fratello del capo del movimento fascista olandese.

Solenne inaugurazione dell'Associazione "Amici dell'India"

All'India va la simpatia dell'Italia - La riconoscenza degli indiani al Duce che diede la Sua illuminata attenzione al popolo oppresso

Roma, 29 aprile.

L'Associazione degli Amici dell'India è sorta oggi in Roma per continuare l'opera di riallacciamento di tutte le correnti spirituali che legavano la civiltà di Oriente a quella di Occidente.

L'inaugurazione si è avuta a Palazzo Brancaccio ove ha sede l'Istituto per l'Oriente. Sensibili all'avvenimento sono intervenute le più alte personalità del mondo mussulmano presenti in Roma ed eminenti figure politiche.

Per primo ha parlato il senatore Gentile che si è detto lieto di...

[...]

— contro tale degenerazione liberale e capitalistica si è levata la Rivoluzione fascista che lotta contro la mancanza di anima e di ideale di tale civiltà. Nei mali di cui si lagna l'Asia, nei suoi risentimenti, nelle sue reazioni noi vediamo riflesso il nostro stesso volto. La differenza è di forma e di dettagli; il fondamento è il medesimo. Oggi Roma e il Mediterraneo con la rinascita fascista, rinascita soprattutto spirituale, si volgono a riprendere la loro funzione unificatrice. Ed è perciò che la nuova Italia vi ha qui convocato...

[...]

nove anni or sono il Duce levava a Roma una parola che è giusto e doveroso rievocare. Il 22 dicembre 1933 riunendosi in Campidoglio, nella Sala di Cesare, le delegazioni studentesche di tutte le nazioni dell'Asia (la delegazione indiana era fra le più importanti) il Duce prospettava i termini e gli sviluppi del complesso problema dei rapporti fra l'Oriente e l'Occidente.

«Ora — diceva il Duce nel 1933...

[...]

...dificata e la loro casa.

Ha preso poi la parola il vice presidente della nuova Associazione, Sardar Ajit Singh, noto patriota indiano, uomo di alta scienza e di limpida dirittura. Egli ha ringraziato a nome di tutti gli indiani il Governo fascista per il suo atteggiamento aperto e cordiale e col Governo fascista ha ringraziato tutto il Popolo Italiano. Questa fratellanza fra l'Italia e l'India si sentiva aleggiare anche nel 1934 quando il Duce, interprete di quelli che sono gli istinti più profondi dei popoli, volle che, in congresso, s'incontrassero Oriente e Occidente. Da questa luce di comprensione e di comunanza d'ideali l'Associazione trae i migliori auspici.

Quindi si è levato a parlare un'altra delle figure più popolari del movimento indiano, Iqbal Schedai, segretario generale dell'Associazione. Egli ha elevato subito il suo pensiero a Benito Mussolini. «A Lui va anzitutto la nostra gratitudine — ha detto l'oratore. — L'evento storico che oggi si compie ha il suo presupposto — gl'indiani non lo dimenticheranno — nella Sua illuminata protezione.

L'oratore ha poi illustrato l'attività futura dell'associazione, dicendo che è desiderio dei dirigenti di formare nuclei associativi anche nelle altre grandi città d'Italia. Industriali, commercianti e tecnici italiani studenti troveranno in essa un appoggio sicuro.

Ha parlato infine il delegato degli indiani residenti in Germania e in Francia, Nandiar, dicendo che qualunque cambiamento della situazione politica nel suo paese presuppone l'abbattimento del dominio inglese. Gli indiani hanno un grande debito di gratitudine per l'Italia perchè essa è stata la prima nazione, dopo la guerra europea, a riconoscere l'importanza internazionale della questione indiana. «Quando non sembrava opportuno di dimostrare una adeguata considerazione delle aspirazioni del popolo indiano — ha dichiarato...

[...]

Divieto di fabbricazione di oggetti in metallo

Frigoriferi, scaldabagni e vasche, fornelli, stufe e bollitori elettrici, radiatori

Roma, 29 aprile.

Con Decreto ministeriale pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* si stabilisce che, a decorrere dal 1° maggio 1942-XX, è vietata la fabbricazione dei seguenti oggetti fatti in tutto o in parte con metalli di qualsiasi genere: frigoriferi per uso domestico (capacità fino a 150 litri); scaldabagni elettrici e a gas; bollitori per uso domestico di capacità superiore ad un litro; fornelli elettrici; stufe elettriche; vasche da bagno; radiatori.

La vendita al pubblico degli apparecchi compresi nell'elenco di cui sopra e fabbricati anteriormente alla data del 1° maggio, è consentita fino al 1° luglio. I prezzi di vendita al consumatore degli oggetti suddetti non devono superare di oltre il 50 per cento il costo risultante dalla fattura del produttore, o dai documenti di importazione, intendendosi compresi l'imposta generale sull'entrata, le spese di trasporto, la rimunerazione del commerciante e degli agenti di vendita e tutti gli altri oneri inerenti alla distribuzione. Il decreto entra in vigore da oggi.

IL VINO

Disposizioni per la vendita

Roma, 29 aprile.

Con Decreto Ministeriale in data 24 aprile pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, che va in vigore da oggi, è consentito, fino a tutto il 14 novembre 1942-XXI la vendita per consumo diretto dei vini di normale consumo, aventi gradazione alcoolica non inferiore al 9 per cento in volume, se rossi, ed all'otto per cento in volume se bianchi. Da detta disposizione sono esclusi i vini di produzione pregiata di cui ai decreti ministeriali 15 ottobre 1941 e 21 novembre 1941; quelli di lavorazione pregiata, limitatamente ai quantitativi approvati dalla corporazione vitivinicola ed olearia, nonchè i vini prodotti con uve delle vendemmie precedenti a quella dell'anno 1941. E' consentita fino a tutto il 14 novembre 1942 la produzione e la vendita di vermouth con un contenuto in alcool non inferiore al 15 per cento in volume, per il vermouth normale, ed al 17,5 per cento in volume, per il vermouth secco e la produzione e la vendita degli aperitivi a base di vino, con un contenuto in alcole non inferiore al 15 per cento in volume.

Le disposizioni suddette non si applicano nei confronti dei quantitativi di vini, vermouth e di aperitivi a base di vino, esistenti presso i venditori alla data di entrata in vigore del Decreto.

I pasti del sabato e della domenica

Prossima riduzione del prezzo unico

Roma, 29 aprile.

Il prezzo del rancio unico per il pasto serale del sabato e per ambedue i pasti della domenica, sarà riveduto anche a Roma, come già è stato fatto a Milano, dove, come è noto, il prezzo del rancio unico è stato ridotto del 33 per cento.

Si apprende infatti che, anche a Roma, presso gli uffici annonari sono in esame provvedimenti del genere e particolarmente si stanno concretando gli opportuni accordi e le iniziative per addivenire ad una adeguata riduzione del prezzo del rancio unico.

I generi razionati

Disposizioni per l'acquisto nel mese di maggio - I buoni che devono essere usati per le razioni normali ed i supplementi

Roma, 29 aprile.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in maggio con i relativi buoni giornalieri della carta valida per il trimestre aprile-giugno 1942-XX. Per il prelevamento della razione metà in pane e metà in farina di granoturco dovranno essere usati rispettivamente il primo e il secondo tagliando giornaliero. Il prelevamento della razione intera in farina di granoturco e in farina di grano (nei soli Comuni ove ne è ammessa la vendita per la panificazione casalinga) sarà fatto in quattro volte, usando per il primo periodo il buono dal 1° all'8 del mese e per i successivi periodi i buoni dal 9 al 16, dal 17 al 24 e dal 25 al 31. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni.

I buoni scaduti delle carte prenotate per il pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore o il rivenditore. La carta supplementare del pane, che dà diritto al prelevamento di 100 grammi giornalieri di pane...

[...]

Incredibili maltrattamenti di un figlio verso i genitori

Asti, 29 aprile.

L'agricoltore Musso Carlo abitante a Settime, è stato arrestato per maltrattamenti continuati verso il padre e la madre e per omessa denuncia di pistola automatica e relative cartucce. Stamane il padre, piangendo, si è presentato ai carabinieri del luogo, a denunciare il brutale figlio, affermando che, se per parecchi anni l'aveva sempre perdonato, ora si vedeva costretto a rivolgersi all'autorità affinchè l'indegno avesse il meritato castigo.

Egli ha narrato che il figlio, tempo fa, lanciava contro la madre una bottiglia ferendola gravemente e costringendola a letto una ventina di giorni; per salvare il figlio, la madre al medico aveva dichiarato di essere caduta. Recatosi in una rigida notte d'inverno nella camera dei genitori, minacciando di ucciderli li obbligava a fuggire in camicia sulla neve ed a cercare riparo dai vicini. Nel dicembre scorso, recatosi ancora nella camera dei genitori, afferrava il padre per la gola e con minacce di morte gli intimava di consegnare entro cinque minuti i soldi incassati il giorno prima per la vendita del vino; la madre, impaurita, gli consegnava lire 2200, ed egli tentava dar fuoco ai biglietti di banca con un cerino, e desistette solo dopo insistenze della madre. Giorni fa, mentre il padre era nella stalla, vicino alla mangiatoia del bestiame, gli gettava una corda al collo e gettatolo per terra lo trascinava per vari metri. Ieri sera, giunto a casa per la cena, per futili motivi lanciava addosso al padre un piatto e tentava di gettargli addosso anche la zuppiera piena di minestra calda; poi tentava di colpire i genitori con una scure, affermando di volerli uccidere.

Arrestato, l'indegno figlio ha confermato le dichiarazioni del padre. Egli è stato trovato in possesso di una rivoltella carica non denunciata.

Autofurgone postale che uccide due studenti

Novara, 29 aprile.

Oggi a mezzogiorno un autofurgone nel percorrere corso XXIII Marzo, per il servizio di levata della corrispondenza, andava ad investire gli studenti Antonio Rossi, di 17 anni, da Robbio, e Lino Sonzogno, di 16 anni, da Novara, i quali erano appena usciti dalla scuola. Il Rossi rimaneva ucciso sull'istante e il Sonzogno, trasportato all'ospedale, decedeva qualche ora dopo. Il guidatore dell'automezzo, Pierino Borghi, di 22 anni, si trova pure all'ospedale in condizioni gravi per compressione del torace e choc nervoso. L'autofurgone aveva slittato per causa della pioggia e sbandando aveva cozzato contro la porta di un esercizio. L'autorità giudiziaria procede all'accertamento delle eventuali responsabilità.

Ladro messo in fuga da una gamba artificiale

Milano, 29 aprile.

Il signor Costantino Pedrollo, di 63 anni, ritenuto molto danaroso, pensionato ferroviario, abitante in via Luigi Negrelli, ha denunciato alla polizia che ieri sera il proprio alloggio era stato visitato dai ladri, poichè al suo ritorno ha trovato la serratura della porta scassinata; tuttavia ogni cosa era perfettamente in ordine.

Il Pedrollo ha pure narrato alla polizia, che un arto artificiale (egli è mutilato della gamba sinistra) con relativa calzatura, che abitualmente egli tiene sotto il letto, è stato da lui trovato spostato. Ciò fa supporre che il ladro, dopo essere entrato nella casa del Pedrollo, abbia scambiato l'arto artificiale per una gamba vera, e abbia ritenuto prudente darsi alla fuga.

Due bimbi precipitano in un pozzo di via Appia Nuova

Roma, 29 aprile.

Nel pomeriggio i vigili sono accorsi, dietro chiamata avuta da una località di via Appia Nuova, per salvare dei ragazzi che, mentre giocavano, erano caduti in un pozzo profondo oltre dodici metri, ma senz'acqua.

In un punto di via Appia Nuova vi sono delle grotte che si susseguono, sotto le collinette della campagna romana, per varie diecine di metri. In queste grotte i ragazzi di quelle località usano giocare a nascondersi. Due di questi ragazzi, Sergio Caramanti di 13 anni e Ennio Telesca di 12, si sono spinti oggi più addentro nella oscura grotta, non sapendo evidentemente che ad un certo punto vi era un pozzo, ed in quello gli sventurati sono precipitati. Alle grida dei due fanciulli, un terzo, che prendeva parte al giuoco, atterrito correva sulla strada invocando aiuto. Mentre alcuni uomini soccorrevano sul luogo della disgrazia, altri telefonavano ai vigili i quali partivano velocemente con due macchine celeri, un carro-attrezzi per il salvataggio di persone ed una auto ambulanza.

Calatisi nel pozzo, i vigili hanno estratto i due ragazzi svenuti e sanguinanti e a mezzo dell'autoambulanza li hanno trasportati all'ospedale ove i medici, dopo le prime cure, li hanno trattenuti in osservazione avendo entrambi riportato ferite piuttosto gravi.

L'occhio della morte tra le onde dell'Atlantico: il periscopio di un sommergibile in agguato. (Foto Lysink-Atl.).

Vidussoni tiene rapporto alle Fiduciarie dei Fasci Femminili

Roma, 29 aprile.

Sono continuati presso la sede Littoria i rapporti tenuti dal Segretario del Partito alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili. Hanno riferito le fiduciarie delle provincie dell'Umbria e della Toscana. Ad esse il Segretario del Partito, dopo la discussione dei varii problemi, ha impartito direttive per un sempre maggiore potenziamento dell'attività loro affidata. Le fiduciarie hanno quindi visitato alcuni centri di assistenza dell'O.N.M.I. e sono state ricevute dal presidente dell'opera stessa che ha loro chiarito alcuni aspetti dell'assistenza data in questo importantissimo settore.

La classifica per Guf dei Littoriali del lavoro

Bologna, 29 aprile.

Terminato il laborioso conteggio, il comando dei Littoriali maschili del lavoro per l'anno XX ha diramato la classifica generale per Guf, che è la seguente:

1. Guf Firenze con punti 2120, Littore per l'anno XX; 2. Guf Bolzano punti 1709; 3. Guf Roma punti 1653; 4. Guf Milano punti 1577; 5. Guf Bologna punti 1434; 6. a pari merito: Guf Napoli punti 1434; 7. Guf Treviso punti 1404; 8. Guf Brescia punti 1394; 9. Guf Torino punti 1361.

Attore comico triestino arrestato per attività antinazionale

Trieste, 29 aprile.

E' stato arrestato dietro denuncia l'attore comico Angelo Cecchelin, assai noto a Trieste, accusato di aver esplicato sul palcoscenico attività antinazionale e antifascista, mediante barzellette e battute irriverenti per il Regime e le istituzioni. Il Cecchelin era già stato diffidato nel 1931 e nel 1932, e nel 1936 l'autorità lo aveva sospeso per sei mesi da ogni attività artistica.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA